



Trasparenza dei prezzi alimentari e giusto compenso agli agricoltori: necessaria nuova legislazione

È necessario rafforzare il potere negoziale di tutti gli attori della filiera alimentare e assicurare il rispetto delle regole in materia di concorrenza al fine di garantire un giusto compenso ai produttori e prezzi più trasparenti ai consumatori, secondo quanto afferma una risoluzione approvata dal Parlamento martedì.

Con la relazione d'iniziativa preparata da José Bové (Verdi/ALE, FR), i deputati propongono una serie di misure concrete per contrastare pratiche commerciali e contrattuali ingiuste, l'abuso di posizione dominante e i ritardi nei pagamenti ai produttori, e per migliorare la posizione degli agricoltori all'interno del mercato alimentare.

Nuove regole per assicurare il rispetto della concorrenza

I deputati domandano la preparazione di codici di buone prassi commerciali per la filiera alimentare, che comprendano meccanismi di denuncia e sanzioni per le prassi sleali e chiedono alla Commissione di presentare una proposta per la creazione di un meccanismo per il monitoraggio delle relazioni tra dettaglianti e fornitori. Inoltre, la risoluzione invita la Commissione ad analizzare il possibile uso indebito dei marchi privati (prodotti "a marchio proprio") e a far partire il progetto pilota relativo alla realizzazione di un Osservatorio europeo dei prezzi e margini agricoli.

I deputati chiedono dunque alla Commissione di proporre una nuova legislazione per limitare in maniera efficace le posizioni dominanti lungo l'intera filiera alimentare, nonché al fine di rafforzare il potere negoziale degli agricoltori, e di rendere pubblico l'elenco delle aziende che non rispettano le norme.

Obbligo di trasparenza per le aziende più grandi

La Commissione è invitata a proporre l'obbligo per i maggiori commercianti, trasformatori, grossisti e distributori europei di presentare una relazione annuale sulle loro quote di mercato, in modo da permettere a tutti i partner di mercato di stimare le tendenze dell'evoluzione della domanda, dell'offerta e dei prezzi nella filiera alimentare. In particolare, i deputati chiedono di monitorare attentamente l'industria di trasformazione dei prodotti alimentari che in alcuni paesi registra il margine di profitto più elevato nella filiera alimentare. Inoltre, i deputati chiedono alla Commissione di presentare al Parlamento, prima della fine del 2010, una relazione che contenga dati sugli abusi di potere d'acquisto nell'UE.

La relazione adottata chiede anche di migliorare lo strumento europeo di sorveglianza dei prezzi dei prodotti alimentari per renderlo più facile da utilizzare e per includere un maggior numero di prodotti e una migliore comparabilità tra i prezzi "in modo da soddisfare l'esigenza dei consumatori e degli agricoltori di una maggiore trasparenza per quanto riguarda la formazione dei prezzi dei prodotti alimentari".

Contratti giusti e stop ai pagamenti in ritardo

Comunicati stampa

I deputati ritengono che i contratti standard potrebbero rivelarsi strumenti utili a combattere eventuali pratiche commerciali e propongono la loro obbligatorietà per taluni settori. In particolare, la Commissione dovrebbe esaminare gli effetti dei contratti imposti dagli acquirenti che potrebbero indebolire la concorrenza e le posizioni negoziali degli agricoltori. Il Parlamento chiede inoltre una proposta legislativa che riduca i tempi di pagamento nella filiera alimentare a un massimo di 30 giorni per tutti i prodotti.

L'Aula ha anche respinto un emendamento, per un solo voto, che chiedeva un trattamento preferenziale alle organizzazioni e alle cooperative agricole in occasione dell'aggiudicazione di appalti pubblici nella filiera alimentare.

Infine, i deputati esprimono la loro preoccupazione per il problema dell'enorme quantità di rifiuti alimentari, che nella maggior parte degli Stati membri raggiungono il 30% dei generi alimentari prodotti, e chiedono di lanciare una campagna di sensibilizzazione in merito al valore essenziale del cibo.